



INDICE



Primo Piano:

- **Riforma dei Porti** (The Medi Telegraph, L'Avvisatore Marittimo, La Nazione)

Dai Porti:

Venezia:

"...Partiti 16 bancali di solidarietà direzione Atene..." (Il Nautilus)

Genova:

"...Scontro tra due navi: nessun ferito..." (La Nuova)

"...Ormeggiano la barca: rubati 11 mila Euro..." (The Medi Telegraph)

La Spezia

"...Corsa a 4 per il porto..." (Il Secolo XIX, The Medi Telegraph)

Livorno:

"...Olt pronto per le piccole gasiere..." (La Nazione)

Napoli:

"...Consulta al porto, nominare con urgenza il presidente dell' Autorità di Sistema..." (Informazioni Marittime)

Taranto:

"...Traffico in crescita trainato dalle rinfuse..." (The Medi Telegraph, Il Nautilus)

Cagliari:

"...Accordo Grendi-Electrosteel..." (Il Nautilus, Informazioni Marittime)

Trapani:

"...Palombari della marina fanno brillare 25 bombe..."
(Informazioni Marittime)

Notizie da altri porti, italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List



Turismo e trade nel governo dei porti

Genova - Rappresentanti di categoria nell'organismo di partenariato. Il decreto in Consiglio dei ministri il 22 luglio prossimo.

Genova - **Nel nuovo tavolo di partenariato delle Autorità di sistema portuale previsto dalla riforma dei porti del ministro Graziano Delrio, ci saranno anche rappresentanti di commercio, turismo e logistica.** Secondo fonti vicine al dossier, la novità, che aprirebbe le porte a Confcommercio e Confetra, sarà contenuta nel regolamento attuativo del tavolo, il cui nome fra l'altro, nel decreto che sta per andare al Consiglio dei ministri, è stato modificato in "organismo di partenariato", seguendo le indicazioni terminologiche del Consiglio di Stato. Il decreto ha ricevuto martedì scorso l'approvazione delle commissioni Bilancio di Camera e Senato e adesso è al vaglio dei ministeri competenti. **Potrebbe andare in discussione al prossimo Cdm del 15 luglio o più probabilmente,** visti gli impegni del governo in questi giorni a causa dell'incidente ferroviario di Corato, a quello successivo di venerdì 22.

In tempo comunque per essere pubblicato in Gazzetta ufficiale entro fine mese e per entrare in vigore già il 5 agosto. In quella data automaticamente le vecchie Autorità portuali si scioglieranno e si formeranno le nuove Autorità di sistema portuale. Gli attuali presidenti e commissari decadranno tutti dalla loro carica. A quel punto il ministro Delrio avrà di fronte diverse possibilità. Una è nominare i primi presidenti, almeno in quei porti in cui ha già raggiunto un'intesa preventiva con la o le Regioni di riferimento. La difficoltà in questo caso è data dal fatto che servirà il parere delle commissioni Trasporti delle Camere, che in quel periodo sono chiuse. **E' quindi probabile che il ministro, dove c'è già l'intesa, nomini commissari i futuri presidenti in attesa della riapertura dei lavori parlamentari a settembre.** Dove invece l'intesa non c'è potrebbero essere nominati commissari gli attuali presidenti e commissari.

- segue

Gli operatori privati guardano con curiosità a come saranno organizzati i tavoli di partenariato, sia quello nazionale sia quelli locali. Il decreto abolirà i Comitati portuali e al loro posto introdurrà i Comitati di gestione, di cui faranno parte le pubbliche amministrazioni. Resteranno, per questioni legate a lavoro e concessioni, le Commissioni consultive. I rappresentanti delle categorie private (imprese e sindacati) comporranno invece i tavoli o organismi di partenariato, con un ruolo non decisionale, ma consultivo. Se i Comitati di gestione non seguiranno le indicazioni dei tavoli di partenariato dovranno giustificare la loro decisione in maniera "adeguata e piena". **Al tavolo siederanno molti dei soggetti che oggi partecipano al Comitato portuale, come ad esempio agenti marittimi, spedizionieri, armatori, terminalisti. I rappresentanti dei lavoratori scenderanno da sei a tre.**

Non ci sarà più la Camera di Commercio. Entreranno invece rappresentanti dei settori del turismo, del commercio e della logistica. Su temi specifici ci potranno essere inoltre inviti mirati. **A definire meglio le modalità sarà il regolamento attuativo che verrà preparato dopo l'approvazione del decreto.** I rappresentanti delle tre nuove categorie che parteciperanno al tavolo dovranno essere espressione di attività legate al porto. Un esempio per il turismo sono le crociere. Tuttavia l'ampiezza del campo è ancora da fissare.

L'elemento turistico è sempre più presente, non soltanto per traghetti e crociere, ma per le marine e il diporto o per l'interrelazione porto-città. Per quanto riguarda il commercio, potrà essere tenuta presente la presenza di centri commerciali come sarà quello di Ponte Parodi a Genova, oltre alle attività di trading legate ai traffici marittimi. Dal punto di vista logistico si terrà conto che i porti sono sempre più legati al territorio retrostante.

RAPPRESENTANTI DI CATEGORIA NELL'ORGANISMO DI PARTENARIATO

Turismo e trade nel governo dei porti

Il decreto in Consiglio dei ministri il 22 luglio prossimo

Nel nuovo tavolo di partenariato delle Autorità di sistema portuale previsto dalla riforma dei porti del ministro Graziano Delrio, ci saranno anche rappresentanti di commercio, turismo e logistica. Secondo fonti vicine al dossier, la novità, che aprirebbe le porte a Confindustria e Confetra, sarà contenuta nel regolamento attuativo del tavolo, il cui nome fra l'altro, nel decreto che sta per andare al Consiglio dei ministri, è stato modificato in "organismo di partenariato", seguendo le indicazioni terminologiche del Consiglio di Stato. Il decreto ha ricevuto martedì scorso l'approvazione delle commissioni Bilancio di Camera e Senato e adesso è al vaglio dei ministeri competenti. Potrebbe andare in discussione al prossimo CdM del 15 luglio o più probabilmente, visti gli impegni del governo in questi giorni a causa dell'incidente ferroviario di Comito, a quel-

lo successivo di venerdì 22. In tempo comunque per essere pubblicato in Gazzetta ufficiale entro fine mese e per entrare in vigore già il 5 agosto. In quella data automaticamente le vecchie Autorità portuali si scioglieranno e si formeranno le nuove Autorità di sistema portuale. Gli attuali presidenti e commissari decadranno tutti dalla loro carica. A quel punto il ministro Delrio avrà di fronte diverse possibilità. Una è nominare i primi presidenti, almeno in quei porti in cui ha già raggiunto un'intesa preventiva con la o le Regioni di riferimento. La difficoltà in questo caso è data dal fatto che servirà il parere delle commissioni Trasporti delle Camere, che in quel periodo sono chiuse. E' quindi probabile che il ministro, dove c'è già l'intesa, nominerà commissari i futuri presidenti in attesa della riapertura dei lavori parlamentari a settembre. Dove invece l'intesa non c'è potrebbero

essere nominati commissari gli attuali presidenti e commissari.

Gli operatori privati guardano con curiosità a come saranno organizzati i tavoli di partenariato, sia quello nazionale sia quelli locali. Il decreto abolirà i Comitati portuali e al loro posto introdurrà i Comitati di gestione, di cui faranno parte le pubbliche amministrazioni. Resteranno, per questioni legate al lavoro e concessioni, le Commissioni consultive. I rappresentanti delle categorie private (imprese e sindacati) comporranno un eccelso tavolo di partenariato, con un ruolo non decisionale, ma consultivo. Se i Comitati di gestione non seguiranno le indicazioni dei tavoli di partenariato dovranno giustificare la loro decisione in maniera "adeguata e piena". Al tavolo siederanno molti dei soggetti che oggi partecipano al Comitato portuale, come ad esempio agenti marittimi, spedizionieri, armatori, terminalisti. I rappresentanti dei lavori-

tori scenderanno da sei a tre. Non ci sarà più la Camera di Commercio. Entreranno invece rappresentanti dei settori del turismo, del commercio e della logistica. Su temi specifici ci potranno essere inoltre incontri mirati. A definire meglio le modalità sarà il regolamento attuativo che verrà preparato dopo l'approvazione del decreto. I rappresentanti delle tre nuove categorie che parteciperanno al tavolo dovranno essere espressione di attività legate al porto. Un esempio per il turismo sono le crociere. Tuttavia l'impianto del campo è ancora da fissare. L'elemento turistico è sempre più presente, non soltanto per traghetti e crociere, ma per le marine e il diporto o per l'interrelazione porto-città. Per quanto riguarda il commercio, potrà essere fieri marittimi. Dal punto di vista logistico si terrà conto che i porti sono sempre più legati al territorio retrostante.

Alberto Ghisla

LE SFIDE DEL PORTO

IL COMANDANTE

IL COMANDANTE DI MARCO HA ANCHE UNA NOTEVOLE COMPETENZA AMMINISTRATIVA IN FATTO DI AUTORITÀ PORTUALI, ESSENDO STATO COMMISSARIO GOVERNATIVO A QUELLA DI CAGLIARI

Il sottosegretario Vicari in Capitaneria Top secret l'incontro con Di Marco

Martedì 12 luglio visita lampo a Livorno dell'architetto senatrice

di ANTONIO FULVI

- LIVORNO -

NESSUN comunicato ufficiale, nessuna risposta anche al cronista degli ambienti interessati. Eppure la visita-lampo in Capitaneria di porto del sottosegretario alle infrastrutture e trasporti senatrice Simona Vicari non sembra essere stata - martedì scorso - solo una scappata di cortesia. Gli elementi appaiono nella visita sono parecchi, almeno a parere di chi ha saputo della cosa: oltre al silenzio stampa, anche e specialmente il fatto che il sottosegretario si è concentrato nell'incontro di lavoro con il comandante della Capitaneria capitan di vascello (Cp)

IL NODO

Tra i possibili argomenti di confronto la riforma portuale

Vincenzo Di Marco, scappando subito dopo a Roma. Solo urgenza di rientrare al governo, dove si stanno svolgendo le ultime fasi dell'iter della riforma portuale?

L'UN SOTTOSEGRETARIO, così come il vecchio detto su una rondine che non fa primavera, di per sé non fa notizia: e nel passaggio in una direzione marittima può anche



IL PROFILO L'architetto Simona Vicari sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti

evitare la trullallà degli incontri istituzionali, specie se sta lavorando di fretta su una delle importanti deleghe che gli ha conferito il ministro Delrio: deleghe che vanno dall'auto-transporto merci alle piattaforme logistiche, dagli interporti alle autostrade del mare, fino ai collegamenti con le isole.

L'ARCHITETTO senatrice Simo-

na Vicari è sicilianina, quindi particolarmente sensibile proprio al problema delle autostrade del mare e dei collegamenti con le isole. Potrebbe essere questo il tema dell'incontro con il comandante della Capitaneria, in un momento molto delicato per il porto di Livorno proprio per i tanti collegamenti rolo e ro-pax con la Sicilia e la Sardegna a fronte di una indiscutibile carenza di attrac-

chi. La visita fa parte peraltro di una serie di altri incontri proprio sulle autostrade del mare, che la senatrice Vicari sta svolgendo in questi giorni.

IL COMANDANTE della Capitaneria di Livorno, a sua volta, non è un ufficiale qualsiasi. E' ingegnere, è molto addentro ai problemi tecnici della portualità, conosce molto bene la realtà dell'intera direzione marittima avendo un che di comandante a lungo quel delicato polo di traffico che è Portoferraio. Sull'importanza di Livorno per la rete delle autostrade del mare, e per i collegamenti con la Sardegna, si è speso fin dal suo arrivo. Oltre tutto Di Marco ha anche una notevole competenza amministrativa in fatto di Autorità portuali, essendo stato commissario governativo a quella di Cagliari dopo l'estromissione del presidente Masidda.

E COME vicepresidente del comitato portuale, oltre che responsabile dell'Autorità marittima (e quindi anche dei problemi della sicurezza degli ormeggi) i suoi poteri decisionali in tema di collegamenti marittimi dei traghetti e di autostrade del mare sono indubbi. Che poi Livorno sia in un momento cruciale della sua storia, basta a giustificare incontri, consultazioni e anche visite-lampo di esponenti del governo.

Porto di Venezia: partiti 16 bancali di solidarietà in direzione Atene

Scritto da RedazioneItalia, News mercoledì, luglio 13th, 2016



VENEZIA – Parte oggi dal terminal traghetti di Fusina il camion carico di 16 bancali di solidarietà, che verranno accolti sabato prossimo da Caritas Internazionale ad Atene e successivamente smistati verso ulteriori destinazioni colpite dall'emergenza profughi. In meno di un mese l'Autorità Portuale di Venezia è riuscita a raggiungere l'obiettivo di costruire un ponte umanitario tra Italia e Grecia.

Il progetto, infatti, è stato avviato il 13 giugno scorso con la raccolta di generi di prima necessità da inviare alle persone in difficoltà nei campi di accoglienza di Atene gestiti da Caritas Internazionale. Un'operazione durata tre intense settimane, durante le quali sono stati attivati diversi punti di raccolta tra Venezia e la terraferma, per facilitare le operazioni e poi convogliare il tutto al magazzino Cruise Logistic.

È stato fondamentale il contributo della comunità territoriale, che ha donato generi alimentari, prodotti per l'igiene, prodotti dedicati alla cura dei bambini, giocattoli e cancelleria, abiti e biancheria, oltre a biciclette, materassi, carrozzine per disabili, coperte e lenzuola.

Diversi gli operatori portuali che hanno preso parte all'iniziativa, tra cui Pastrello Autotrasporti, che ha fornito mezzo e personale, i Portabagagli del Porto di Venezia, che hanno messo a disposizione il magazzino e curato raccolta e imballaggi, Venice Ro-Port MoS, terminal dell'imbarco, Grimaldi Lines e Team Shipping Agency, l'armatore che ha messo a disposizione la nave traghetto per trasportare il mezzo e il suo agente a Venezia.

Anche altre realtà hanno partecipato attivamente, ad esempio parrocchie e associazioni, come l'Associazione Bambini di Chernobyl Onlus, attiva dal 2002 e impegnata anche nell'organizzazione di convogli umanitari verso i Paesi in difficoltà, e aziende del territorio, tra cui Grandi Molini Italiani, che ha fornito circa 1000 kg di farina. Grazie ad una sinergia tra le diverse imprese che operano nella realtà portuale si è riusciti a portare a termine un'iniziativa di solidarietà, a conferma di quella "apertura al mondo" che caratterizza da sempre l'attività di chi, come il Porto, si occupa quotidianamente di scambi commerciali e di relazioni con altri Paesi.

Genova, scontro tra 2 navi: nessun ferito

Tempesta in porto: la Sharden della Tirrenia, diretta nell'isola, tocca la Excelsior (Gnv): paura sul traghetto delle vacanze

di **Claudio Zoccheddu**
GENOVA

Vento, grandine e paura. Ieri sera, intorno alle 21, due navi si sono scontrate al porto di Genova. La Sharden della Tirrenia, al momento di mollare gli ormeggi e di lasciare il porto per prendere il largo in direzione di Porto Torres, è stata investita da una raffica di vento e ha cozzato contro la poppa della Excelsior, diretta a Palermo.

Fra i passeggeri a bordo delle due navi, in tutto un migliaio di persone che si erano imbarcate per partire verso Porto Torres e verso Palermo, non ci sono stati feriti ma solo tanta paura amplificata dal rumore causato dal suono acuto dei due scafi che sono entrati in

contatto. L'urto ha provocato danni lievi alle due navi che, infatti, hanno comunque preso il mare verso le loro destinazioni.

La prima a mollare gli ormeggi e a puntare la prua verso la Sardegna è stata la Sharden che ha abbandonato Genova poco dopo l'urto. La Gnv Excelsior, danneggiata nella parte della prua, è invece partita in serata perché aveva necessità di fare ulteriori verifiche. Sull'incidente la Capitaneria di porto del Genova ha avviato un'indagine e le due navi, una volta a destinazione, saranno sottoposte a una visita tecnica che valuterà se l'urto ha provocato danni strutturali che sono sembrati piuttosto improbabili agli ispettori della Capitaneria di porto che han-

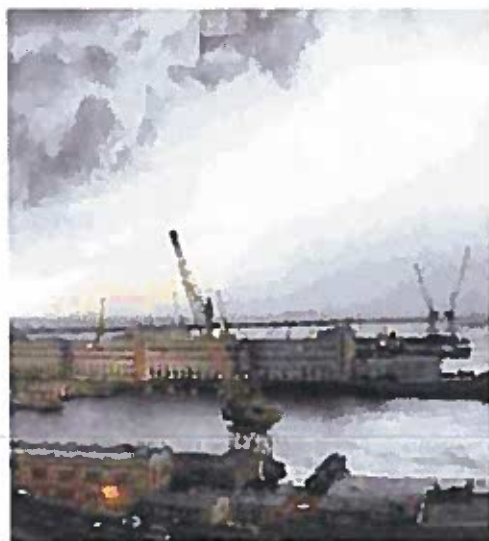
no avallato la partenza. La prima ispezione dopo l'urto, infatti, ha permesso di scartare questa possibilità. Le forti raffiche spirate alle 21 sulla città e sul litorale hanno raggiunto i 40 nodi. Oltre allo scontro fra le due navi in porto il vento ha fatto inclinare una fila di container a bordo di una nave che stava per essere sbarcata al porto di Voltri: i contenitori sono stati comunque sbarcati uno a uno con le gru dello scalo.

L'incidente di ieri ha ricordato quello accaduto circa un mese fa a Livorno quando entrarono in contatto la Moby Wonder e il cargo Espresso Catania, della compagnia Tirrenia, che si apprestava a compiere quella che doveva essere un'operazione di routine an-

che se quel braccio del porto di Livorno non è uno dei più agevoli. Infatti, le operazioni di allontanamento dalla banchina erano fallite e il cargo aveva cozzato con la nave passeggeri che stava imbarcando le auto dirette in Sardegna.

I disservizi maggiori erano toccati ai passeggeri che si stavano imbarcando sulla Wonder, che avrebbe dovuto lasciare Livorno, diretta verso Olbia, alle 22. Mentre l'imbarco era terminato un'ora e mezza dopo e la nave aveva abbandonato Livorno intorno alla mezzanotte, con due ore di ritardo. Nell'incidente non c'erano stati feriti e la disavventura si era conclusa con un danneggiamento lieve alla fiancata della nave e a una delle scalette di bordo.

GIUSEPPE DI NATALE



Il traghetto Sharden della Tirrenia si è scontrato con la Excelsior della Gnv, a destra le navi nere sul porto di Genova poco prima del violento acquazzone



Ormeggiano la barca a Genova: rubati 11 mila euro

Genova - Furto da 11 mila euro in contanti su uno yacht ormeggiato alle banchine dei magazzini del Cotone, al porto Antico di Genova. I ladri si sono introdotti sulla barca approfittando del fatto che i proprietari, stranieri in vacanza, usciti per andare a fare provviste di generi alimentari.

Genova - Furto da 11 mila euro in contanti su uno yacht ormeggiato alle banchine dei magazzini del Cotone, al porto Antico di Genova. I ladri si sono introdotti sulla barca approfittando del fatto che i proprietari, stranieri in vacanza, usciti per andare a fare provviste di generi alimentari. L'allarme è scattato alle 16.00 quando i proprietari sono rientrati e si sono accorti del furto: i ladri per entrare nella barca hanno forzato la serratura di una porta. Sull'accaduto indaga la polizia

RESTANO TRA I PAPABILI IL SEGRETARIO [REDACTED] SANTINI E IL "TOSCANO" MESSINEO

La Spezia, corsa a quattro per il porto

Ipotesi Corradino (Carispezia) per il dopo-Forcieri, in pista anche Melley

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Il nome nuovo per la presidenza del porto della Spezia è quello di Andrea Corradino. Avvocato vicino all'imprenditore Gabriele Volpi, presidente di Carispezia e dello Spezia Calcio. Potrebbe essere lui, secondo fonti vicine al dossier, il futuro numero uno dello scalo ligure destinato ad aprire l'era del dopo-Forcieri.

La candidatura di Corradino sarebbe gradita anche da una parte del Pd, che starebbe spingendo per la sua nomina a presidente, dopo una possibile elezione sfumata solo qualche anno fa, quando l'avvocato fu inserito dalla Camera di Commercio nella terna di nomi per il porto proprio insieme a Forcieri, che di lì a poco avrebbe affrontato il suo primo mandato alla guida

[REDACTED] Oltre al nome di Corradino, per la guida dello scalo, c'è quello di un altro avvocato: Matteo Melley, presidente della Fondazione Carispezia. Ad appoggiare Melley, che cesserà il suo mandato nel 2019, sarebbe soprattutto Ncd, che starebbe spingendo per averlo al comando [REDACTED]

C'è di più: i nomi dei due avvocati sono in forte ascesa, ma in passato, entrambi, non hanno mai avuto incarichi di spessore nel comparto marittimo. Proprio per questo motivo, secondo indiscrezioni che trapelano dal mondo dei moli, alla fine potrebbe spuntarla una figura più esperta. E se Alessandro

Laghezza, presidente degli spedizionieri cittadini, sembra avere possibilità molto limitate, tra i papabili per la guida del porto spezzino, la cui [REDACTED] includerà anche Marina di Carrara, resta Fran-

cesco Messineo, al momento numero uno proprio nello scalo toscano. Messineo, a Roma, gode di stima anche per i risultati ottenuti come segretario generale a Salerno, ma le sue quotazioni, solo rispetto a

qualche settimana fa, sarebbero scese, a differenza di quelle di Davide Santini, attuale segretario [REDACTED]

[REDACTED] della Spezia. La candidatura di Santini, che secondo alcuni potrebbe approdare addirittura a Genova, sempre con il ruolo di segretario, avrebbe l'appoggio del centro-destra, in primis dei vertici politici della Regione Liguria.

Al momento però si aspettano nuove indicazioni da Roma, visto che con la nuova legge che regolerà i porti italiani, i primi presidenti dovrebbero essere nominati entro fine mese. Oggi alla Spezia pare essere una corsa a quattro, ma c'è ancora tempo.

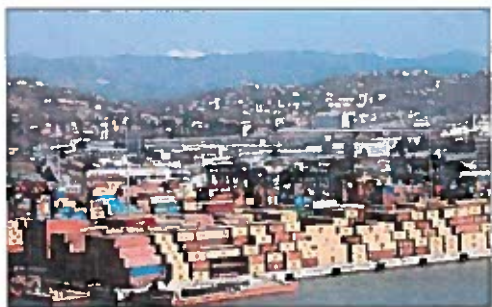
www.themediterranean.it



Andrea Corradino



Matteo Melley



La Spezia, corsa a quattro per il porto

Genova - Ipotesi Corradino (Carispezia) per il dopo-Forcieri, in pista anche Melley. Restano tra i papabili il segretario dell'Authority Santini e il "toscano" Messineo.

Genova - Il nome nuovo per la presidenza del porto della Spezia è quello di **Andrea Corradino**. Avvocato vicino all'imprenditore Gabriele Volpi, presidente di Carispezia e dello Spezia Calcio. Potrebbe essere lui, secondo fonti vicine al dossier, il futuro numero uno dello scalo ligure destinato ad aprire l'era del dopo-Forcieri. La candidatura di Corradino sarebbe gradita anche da una parte del Pd, che starebbe spingendo per la sua nomina a presidente, dopo una possibile elezione sfumata solo qualche anno fa, quando l'avvocato fu inserito dalla Camera di Commercio nella terna di nomi per il porto proprio insieme a Forcieri, che di lì a poco avrebbe affrontato il suo primo mandato alla guida dell'Authority. Oltre al nome di Corradino, per la guida dello scalo, c'è quello un altro avvocato: **Matteo Melley**, presidente della Fondazione Carispezia. Ad appoggiare Melley, che cesserà il suo mandato nel 2019, sarebbe soprattutto Ncd, che starebbe spingendo per averlo al comando dell'Autorità portuale.

- segue

C'è di più: i nomi dei due avvocati sono in forte ascesa, ma in passato, entrambi, non hanno mai avuto incarichi di spessore nel comparto marittimo. Proprio per questo motivo, secondo indiscrezioni che trapelano dal mondo dei moli, alla fine potrebbe spuntarla una figura più esperta. E se Alessandro Laghezza, presidente degli spedizionieri cittadini, sembra avere possibilità molto limitate, tra i papabili per la guida del porto spezzino, la cui Authority includerà anche Marina di Carrara, resta **Francesco Messineo**, al momento numero uno proprio nello scalo toscano. Messineo, a Roma, gode di stima anche per i risultati ottenuti come segretario generale a Salerno, ma le sue quotazioni, solo rispetto a qualche settimana fa, sarebbero scese, a differenza di quelle di **Davide Santini**, attuale segretario dell'Autorità portuale della Spezia. La candidatura di Santini, che secondo alcuni potrebbe approdare addirittura a Genova, sempre con il ruolo di segretario, avrebbe l'appoggio del centro-destra, in primis dei vertici politici della Regione Liguria. Al momento però si aspettano nuove indicazioni da Roma, visto che con la nuova legge che regolerà i porti italiani, i primi presidenti dovrebbero essere nominati entro fine mese. Oggi alla Spezia pare essere una corsa a quattro, ma c'è ancora tempo.

LE INFRASTRUTTURE L'UE IMPONE LA RIDUZIONE DI NAFTA

Olt pronto anche per le piccole gasiere Il futuro del rigassificatore off-shore

SE NE PARLAVA da un po' di tempo ma adesso è arrivata la conferma ufficiale: la piattaforma off-shore di rigassificazione Olt per il metano liquefatto sta preparandosi a funzionare anche come attracco per le piccole gasiere che caricheranno il Gnl per distribuirlo alla rete dei distributori costieri. La notizia è apparsa sul sito di Conferenza Gnl. «Il rigassificatore di Livorno si prepara al servizio di reloading di piccola scala». Tutti i controlli tecnici sono stati superati e una fiancata della piattaforma è stata dotata di attacchi per il trasferimento in usata del gas liquefatto. Del tema si è parlato a lungo, nei giorni scorsi, anche durante il vertice della "Naples Shipping Week", dove l'ingegner Giovanni Motta della direzione ambiente

Livornese ha riferito in particolare sulle iniziative del nostro scalo per l'alimentazione delle navi con carburanti alternativi. In attesa che anche Livorno si doti di una stazione di rifornimento navale di Gnl, come l'Unione Europea ha chiesto a tutti i porti delle reti Ten-T, alla banchina Sgarallino è presente da mesi un impianto per dare energia elettrica alle navi dotate dei relativi attacchi, evitando così che tengano accesi i motori (o i generatori) e riducendo l'emissione di fumi dannosi all'ambiente. Le navi dotate di attacchi per ricevere l'energia elettrica dalla banchina sono rare, ma a Livorno - ha detto Motta - si è guardato verso il futuro. Così anche l'adattamento della piattaforma off-shore della Olt per rifornimento di gas liquefatto le bettoline. In

attesa del rifornimento diretto di navi medio-piccole con motori alimentati a Gnl.

NON STIAMO parlando di un futuro lontano. Le normative UE impongono che anche in Mediterraneo si passi progressivamente alla riduzione dell'uso di nafta per i motori delle navi. Entro il 2020 scatteranno le prime limitazioni e molti cantieri hanno già in ordinazione navi con motori adatti al Gnl. In questo quadro Livorno dovrebbe presentarsi come porto d'avanguardia, proprio per la presenza del rigassificatore e per le aziende che si sono specializzate sia nei serbatoi adatti al gas liquefatto, sia nella trasformazione di motori da lavoro marino e terrestri alla doppia alimentazione.

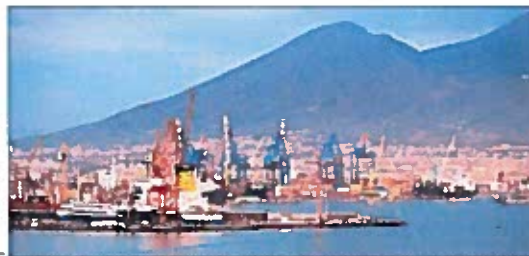
A.F.



LA STRUTTURA
Rigassificatore off-shore della Olt

Informazioni Marittime

Consulta porto, nominare con urgenza il presidente dell'Autorità di Sistema



Bisogna fare in fretta. E' assolutamente necessario procedere con urgenza alla nomina del presidente dell'Autorità di Sistema. Va individuata una figura che abbia un alto profilo per competenza, esperienza, capacità manageriali. Ad affermarlo è la Consulta delle associazioni degli operatori portuali, convocata ieri, presso la sede di Palazzo Partanna, da Unione Industriali Napoli e Confcommercio Napoli. Poche ma essenziali azioni – secondo la Consulta - sono decisive e non più rinviabili.

La realizzazione della **rimessa portuale**, il ripristino della governance ordinaria, sono condizioni di base per attuare interventi indifferibili per rilanciare lo scalo napoletano e l'intero sistema portuale campano, con ricadute considerevoli per lo sviluppo economico e sociale dell'intera regione. Troppo tempo si è perso. 40 mesi di commissariamento, con l'avvicinarsi di 4 commissari, hanno fatto già perdere grandi opportunità, malgrado non siano mancati impegno e professionalità. Non possiamo permetterci di perdere altre occasioni.

Il dragaggio dei fondali del porto napoletano e l'avvio della nuova darsena di levante, per la Consulta sono presupposti necessari alla crescita dei traffici commerciali. Se non realizzati nel breve termine, l'intero sistema portuale sarà condannato al declino, perché le moderne navi di grande stazza orienteranno altrove le rotte.

L'elettificazione delle banchine è fondamentale per ridurre i livelli di inquinamento dei natanti in sosta. La riqualificazione del Beverello, in attuazione di un progetto sviluppato per conto dell'Autorità Portuale, valorizzerebbe a ovest la parte monumentale, integrando lo scalo con la città, a vantaggio dei flussi turistici.

Il Piano regolatore va rivisto e completato, anche superando opzioni datate, ma nel frattempo vanno eseguite le opere compatibili, con la necessaria assegnazione, da parte della Regione Campania, delle risorse per il Grande Progetto Porto a valere sul nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

Per la Consulta altri ritardi non sono possibili. Si rischia di compromettere la stessa prosecuzione delle attività ordinarie di quella che, per fatturato aggregato, è la prima azienda dell'area metropolitana di Napoli.



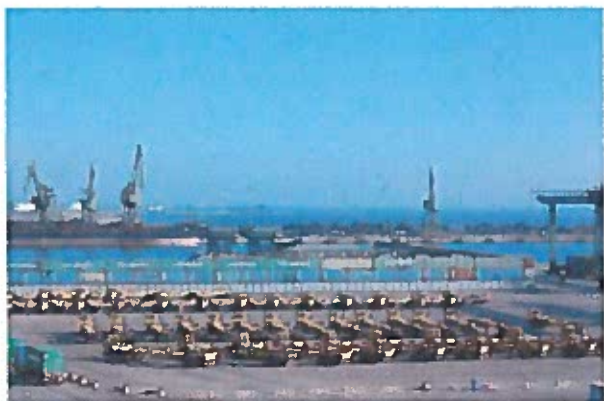
Porto di Taranto, a giugno traffico in crescita trainato dalle rinfuse

Genova - Anche il traffico di merci varie è aumentato del 21,5% rispetto allo stesso mese del 2015.

Genova - Si riconferma, anche nel mese di giugno, il trend di crescita che si registra nel porto di Taranto ormai dall'inizio del 2016. **Nel mese di giugno 2016, infatti, l'incremento totale del traffico merci nel porto di Taranto è stato pari a 33,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, per un totale di 2.243.155 tonnellate movimentate (+566.536 tonnellate).** L'incremento maggiore è stato registrato dal traffico di rinfuse solide con un aumento del 65,9% (+497.805 tonnellate) nello stesso periodo. Il traffico di rinfuse liquide, invece, ha registrato una contrazione, con una variazione pari a -4,6% (-22.863 tonnellate). **Anche il traffico di merci varie è cresciuto del 21,5% (+91.594) rispetto allo stesso mese del 2015.** Il trend rispecchia l'andamento dei traffici nel secondo trimestre (aprile-maggio-giugno 2016) che riporta un incremento totale pari al 31,4% (7.272.674 tonnellate), così ripartito: rinfuse liquide +1,2% (+21.428 tonnellate), rinfuse solide: +65,2% (+1.604.430 tonnellate) e merci varie +8,4% (+110.421 tonnellate). Per ciò che attiene, infine, ai dati consuntivi del primo semestre del 2016, la crescita totale dei traffici si attesta al 22,3% per un totale generale pari a 13.103.941 tonnellate.

Porto di Taranto: a giugno traffico in crescita

Scritto da [Redazione Authority](#), News, [Sud](#) mercoledì, luglio 13th, 2016



TARANTO – Si riconferma, anche nel mese di giugno, il trend di crescita che si registra nel porto di Taranto ormai dall'inizio del 2016. Nel mese di Giugno 2016, infatti, l'incremento totale del traffico merci nel porto di Taranto è stato pari a 33,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, per un totale di 2.243.155 tonnellate movimentate (+566.536 tonnellate).

L'incremento maggiore è stato registrato dal traffico di rinfuse solide con un aumento del 65,9% (+ 497.805 tonnellate) nello stesso periodo. Il traffico di rinfuse liquide, invece, ha registrato una contrazione, con una variazione pari a -4,6% (-22.863 tonnellate). Anche il traffico di merci varie è cresciuto del 21,5% (+91.594) rispetto allo stesso mese del 2015.

Il trend rispecchia l'andamento dei traffici nel 2° trimestre (aprile-maggio-giugno 2016) che riporta un incremento totale pari al 31,4% (7.272.674 tonnellate), così ripartito:

Rinfuse liquide: +1,2% (+21.428 tonnellate);

Rinfuse Solide: + 65,2% (+1.604.430 tonnellate);

Merci Varie: +8,4% (+110.421 tonnellate).

Per ciò che attiene, infine, ai dati consuntivi del 1° semestre del 2016, la crescita totale dei traffici si attesta al 22,3% per un totale generale pari a 13.103.941 tonnellate, così ripartite:

Rinfuse liquide: +2,2% (2.992.930 tonnellate);

Rinfuse solide: +36,8% (7.486.832 tonnellate);

Merci Varie: +13,5% (2.624.179 tonnellate).

Le navi arrivate e partite dal porto sono state, fino a maggio di quest'anno, n. 1.101 unità (+45 rispetto al 1° semestre del 2015).

Porto di Cagliari: accordo Grendi-indiana Electrosteel per hub

Scritto da Redazione [Authority](#), [Isole](#), [News](#) mercoledì, luglio 13th, 2016



CAGLIARI – Un hub per l'intero Mediterraneo. E' ciò che si appresta a diventare il Porto Canale di Cagliari grazie all'accordo di collaborazione siglato dalla multinazionale indiana Electrosteel, leader nel settore delle canalizzazioni e raccordi in ghisa sferoidale, e il gruppo logistico Grendi in partnership con l'azienda di trasporti e logistica Cam di Cagliari.

L'accordo è stato presentato al terminal Grendi dall'a.d. Antonio Musso, Alfio Firpo (Elettrosteel), Giampaolo Amitrano (Cam), Leandro Ferrari (Cict) e Roberto Isidori, commissario Autorità portuale di Cagliari. Electrosteel, con una capacità produttiva di due milioni di tonnellate di acciaio, 900mila di tubazioni in ghisa sferoidale con tutti i rivestimenti idonei ad ogni tipo di territorio e affluente, 20mila tonnellate di raccordi, e forte delle numerose commesse in Sardegna per oltre 10mila tonnellate, presso Abbanoa e Consorzi di Bonifica, intende rafforzare la propria presenza in Europa. E fare di Cagliari la sua base strategica.

Da parte loro, i partner Cam e Grendi, grazie alla capillare presenza sul territorio e all'organizzazione che comprende mezzi stradali, terminal portuali e una linea di collegamento tra Cagliari e la penisola, sono in grado di garantire la movimentazione dei prodotti Electrosteel su tutto il territorio nazionale. "Si tratta di un'ottima opportunità di sviluppo per la realtà portuale cagliaritana – ha detto Musso – con questo accordo raggiungiamo l'obiettivo di invertire il trend della logistica e far sì che alcune commesse anche dirette in continente, passino da Cagliari e vengano trattate qui".

Leandro Ferrari, responsabile marketing di Cict, ha precisato che "il nostro nasce come terminal di trasporto, molto efficace perché le navi che fanno scalo restano poco tempo e l'imprenditoria oggi ha molto bisogno di abbattere i costi". "I container che arrivano al Porto Canale, il giorno dopo sono già vuoti, per questo e per la posizione strategica del terminal, la nostra scelta è ricaduta sulla Sardegna", ha confermato Alfio Firpo di Electrosteel.

Informazioni Marittime

Cagliari, accordo Grendi-Electrosteel



Cagliari si appresta a diventare un hub mediterraneo dell'acciaio. Un accordo tra la multinazionale indiana Electrosteel e nei raccordi in ghisa sferoidale - il gruppo logistico Grendi e l'azienda di trasporti Cam di Cagliari. Una parte del terminal Grendi del capoluogo sardo dall'ad del gruppo logistico Antonio Musso, dal dirigente Electrosteel Alfio Firpo, Cam, Leandro Ferrari del Cagliari International Container Terminal e Roberto Isidori, commissario dell'Autorità portuale. **Electrosteel conta in Sardegna commesse per oltre 10mila tonnellate di materiale tra tubazioni e cavi, destinati ad Abbanoa, azienda di gestione idrica, e ai Consorzi di Bonifica. Una grossa commessa per una capacità produttiva di due milioni di tonnellate di acciaio.**

«Il nostro nasce come terminal di trasporto, molto efficace perché le navi che fanno scalo restano poco tempo e l'imprenditoria oggi è a basso costo», ha commentato Ferrari. «I container che arrivano al Porto Canale il giorno dopo sono già vuoti, per questo e per la posizione scelta è ricaduta sulla Sardegna», ha aggiunto Firpo. «Si tratta di un'ottima opportunità di sviluppo per la realtà portuale cagliaritanese. Con questo accordo raggiungiamo l'obiettivo di invertire il trend della logistica e far sì che alcune commesse anche dirette in continente, passino qui».

Informazioni Marittime

Trapani, palombari della Marina fanno brillare 25 bombe



I palombari del *Gruppo Operativo Subacquei* di Augusta hanno neutralizzato numerosi residuati bellici disseminati nelle acque di Marinella di Selinunte, Mazara del Vallo e nell'isola di Favignana. In quello specchio di mare sono stati rinvenuti ben 25 proiettili inesplosi di grosso calibro che, al termine del recupero, sono stati distrutti in una zona di sicurezza in alto mare, utilizzando gli accorgimenti necessari a salvaguardare l'ambiente marino. Dall'inizio dell'anno sono 2558 gli ordigni neutralizzati nei mari italiani dai palombari della Marina. Come sempre, raccomanda la Marina Militare, è opportuno ricordare agli appassionati del mare di non toccare mai manufatti che possano sembrare pericolosi o la cui forma possa ricordare un ordigno esplosivo o parti di esso. Per l'incolumità di tutti è necessario identificare il sito di ritrovamento, eventualmente fotografare l'ipotetico ordigno, e denunciarne immediatamente il rinvenimento alla locale Capitaneria di Porto o stazione dei Carabinieri che chiederà l'intervento dei palombari della Marina per ristabilire la fruibilità, in piena sicurezza, di quel tratto di mare.

Interporto di Padova: la Commissione Europea approva la seconda fase di investimenti

(FERPRESS) – Padova, 13 LUG – Ancora un riconoscimento per Interporto Padova a livello europeo: dopo il finanziamento già perfezionato nel 2015 (con il progetto delle 4 gru a portale) l'INEA (la Managing Authority del Programma CEF – Connecting Europe Facility) ha approvato anche l'ulteriore proposta di progetto della Società padovana.

Lo scorso 8 luglio il Comitato di Coordinamento CEF ha espresso infatti parere favorevole al cofinanziamento di una serie di opere complementari all'installazione delle 4 gru elettriche e destinate a migliorare l'efficienza complessiva dell'infrastruttura.

Il finanziamento è stato ottenuto a seguito della presentazione di un articolato progetto approvato in CdA nello scorso gennaio. Interporto Padova ha presentato un pacchetto di interventi per un impegno complessivo di 5.935.600 euro ed ha ottenuto un cofinanziamento di 1.352.120 euro pari circa al 20 per cento dell'investimento complessivo.

In totale a livello europeo sono passati 195 progetti. Sui 41 progetti italiani candidati solo 12 sono stati classificati vincitori e quindi *“recommended for funding”* fra cui appunto anche quello di Interporto di Padova (1,352 milioni di contributo a fondo perduto).

E' un grande risultato, non solo dal punto di vista economico, ma anche per il riconoscimento a livello europeo della progettualità di Interporto Padova, del sistema logistico padovano con il suo ruolo centrale nel sistema del Veneto.

Gli interventi cofinanziati attraverso il Programma CEF2015 riguardano interventi su infrastrutture hardware e software ad elevate prestazioni e sicurezza, la completa automazione dell'accesso stradale da est del Terminal, l'ulteriore potenziamento delle infrastrutture del terminal tra cui l'installazione di un nuovo binario, l'innalzamento delle misure di safety e security all'interno dell'area terminalistica e la realizzazione di studi volti ad ottimizzare le performance della struttura.

“Siamo particolarmente soddisfatti di questo ulteriore finanziamento europeo- ha commentato il presidente di Interporto Padova Sergio Giordani- che segue quello già ottenuto per le gru elettriche. E' una conferma della bontà e serietà dei progetti che stiamo realizzando, perché i criteri adottati a livello europeo per ottenere questi fondi sono estremamente rigorosi e scelgono solo azioni che producono reali miglioramenti operativi delle infrastrutture interessate e che sono rapidamente realizzabili. A breve inizieremo i lavori al terminal, partendo dalla realizzazione del nuovo accesso ad est a cui seguirà l'installazione delle 4 gru elettriche, che sarà completata entro la fine del 2017. Entrambi gli appalti sono a buon punto. Questo finanziamento europeo ci dà ulteriore linfa per avviare parallelamente anche tutte quelle azioni che ci permetteranno di sfruttare al meglio le enormi potenzialità delle nuove gru”.

Seguirà ora una fase di trattativa di dettaglio con l'INEA che porterà alla firma ufficiale del “grant agreement” che sancirà tempi e modi degli interventi previsti e delle relative erogazioni.

Venezuela, i porti presidiati dai militari



Caracas, 13 luglio 2016 – Il presidente del Venezuela Nicolas Maduro ha annunciato la “prima missione civico militare per l’economia” per assicurare il controllo dei settori “agroalimentare, farmaceutico e industriale”.

Messo in ginocchio dal crollo del prezzo del petrolio e da una inflazione superiore al 200 per cento, il Venezuela conosce la penuria dei generi di prima necessità.

In questo quadro il governo ha deciso di unificare la gestione dei cinque principali porti del paese (La Guaira, Maracaibo, Puerto Cabello, Punta Cardon e il terminal petrolifero di Jose) affidandoli al generale Efraim Velasco Lugo.

Le misure annunciate da Maduro costituiscono una prima risposta alla grave crisi economica che ha causato la scomparsa delle merci dai negozi e spinto decine di migliaia di venezuelani ad andare in Colombia per fare la spesa.

il fenomeno Porto, l'Albania regina dell'estate le statistiche più recenti Raddoppiato il traffico anche sui traghetti per Grecia, Montenegro e Croazia



Un dato che conferma quanto il Paese delle Aquile sia diventato meta preferita da pugliesi e non, per vacanze e lavoro.

Jale, Dhermi, Orikum, Saranda, Durazzo: sono le località di mare prese d'assalto quest'anno da italiani, tedeschi, inglesi e greci. Dati che ha riscontrato Vittorio Di Benedetto Junior, socio dell'agenzia «P.Lorusso & Co» e unico responsabile della compagnia Ventouris Ferries. «L'anno scorso sono state impiegate sulla linea Bari-Durazzo le motonavi Rigel 1, Bridge e Rigel 2 che hanno superato i 300mila passeggeri in movimentazione. Quest'anno la Ventouris – prosegue Di Benedetto Junior - a causa dell'impiego delle sue navi su altre rotte, ha deciso di coprire la linea Bari-Durazzo e viceversa con i traghetti Rigel 1 e Rigel 2. In ogni caso la Ventouris, essendo la compagnia marittima storica nel porto di Bari, per la linea Bari-Durazzo ha avuto modo di riscontrare un incremento di passeggeri. Solo nelle ultime settimane si registra un aumento del 20% rispetto allo scorso anno. Numeri che si spiegano grazie all'utilizzo della Rigel 2, la nuovissima nave dotata di casinò, cinema, ludoteca, bar e ristoranti».

Oltre alla «Rigel 1» e alla «Rigel 2» ci sono altri due collegamenti da e per

- segue

l'Albania; ovvero la «Rhapsody» della compagnia Grandi Navi Veloci e la «Francesca» dell'Adria Ferries. Ogni nave è capace di trasportare fino a 1.400 passeggeri ciascuna. A queste si aggiungono le navi «Jadrolinija» e «Sveti Stefan» che collegano rispettivamente Bari con la Croazia e il Montenegro. Infine, dal porto di Bari si registra anche il collegamento con la Grecia con la nave «Superfast», capace di trasportare fino a 1.800 passeggeri a corsa.

In questi giorni di intenso traffico il lavoro della Polizia di frontiera si svolge in particolare nelle ore serali. Nel mese di maggio si sono registrati 20mila passeggeri in transito; 25mila a giugno e 15mila fino al 10 giugno: numero destinato a salire fino a fine mese.

Come spiegano dalla Polizia di frontiera si effettuano controlli di prima, seconda e terza linea. Nel primo caso si tratta della semplice lettura ottica dei passaporti. In caso di sospetti si passa a verifiche più accurate, ovvero all'autenticità dei passaporti con l'ausilio degli uomini della Digos e della Squadra Mobile, come disposto dal questore di Bari Carmine Esposito.

Per il controllo dei mezzi, invece, viene utilizzato uno scanner che permette di rintracciare l'ingresso illegale di qualsiasi tipo di merce.

Infine, se dalle prime due fasi emergono forti sospetti, si passa al terzo tipo di controlli, ovvero il fotosegnalamento. Lavorano in sinergia con i poliziotti gli uomini della Guardia di finanza, in particolare i militari del primo Nucleo operativo gruppo Bari. Effettuano, con l'ausilio degli esperti dell'Ufficio della Dogana, verifiche alle merci provenienti prevalentemente da Albania e Montenegro che, a partire questo mese, sono state intensificate. In particolare, a quelle che arrivano a bordo delle navi e nei container. In media, ogni giorno, sbarcano nel porto di Bari 600 tra camion e auto: numero che tenderà a salire nel mese di agosto.

ANNADELIA TURI

- segue

Il movimento è continuo: ogni giorno, dalle 8 del mattino fino a tarda ora la sera. Dallo scorso fine settimana è cominciato il gran traffico di passeggeri in arrivo e partenza dal porto di Bari in occasione delle vacanze estive. Uomini, donne e famiglie che viaggiano da e per Albania, Grecia, Montenegro e Croazia. Da qualche giorno le corse da e per questi Paesi, andata e ritorno, sono raddoppiate, come pure il numero di coloro che viaggiano e dei mezzi (carichi di varie merci).

Per Polizia, Guardia di finanza e Ufficio Dogane il lavoro è intenso. L'Albania è il Paese per il quale si registrano le maggiori presenze in entrata e in uscita dal porto.